

Cyber Relationship

Un servizio pubblico di educazione digitale per insegnanti, adolescenti e genitori

Michele Sartori¹

Le tecnologie e il web occupano un tempo crescente della nostra vita, ancor più nel periodo di emergenza sanitaria. Se prima vi erano elementi di attenzione educativa, la didattica a distanza e le relazioni necessariamente virtualizzate hanno contribuito a normalizzare comportamenti di dipendenza dai *device* connessi alla rete. Oggi genitori e insegnanti sembrano meno preoccupati di quello che i ragazzi fanno su internet, ma il problema non scompare quando lo si misconosce.

Per le ragioni sopraesposte, l'Azienda ULSS 9 di Verona ha attivato nel 2020, in via sperimentale, un servizio finalizzato a promuovere un uso consapevole dei dispositivi connessi a internet e a fronteggiare eventuali situazioni di rischio. Si tratta del progetto *Cyber Relationship* (CRU9), finanziato dalla Regione Veneto, che ha consentito di costituire nel distretto Ovest di Verona un'unità funzionale composta da sette educatori professionali, appartenenti al Servizio Educativo Territoriale che da anni opera nelle comunità locali grazie a un modello organizzativo che prevede una gestione associata dei Servizi sociali ed educativi, in un territorio composto da 37 comuni con circa 300.000 abitanti complessivi.

Il progetto si rivolge a tre target specifici (genitori, insegnanti e ragazzi), a partire dalla convinzione che, se si vogliono ottenere risultati reali e duraturi, è necessario accompagnare tutti i soggetti che si muovono intorno a un bisogno educativo. Di fronte a un episodio di cyberbulismo in una classe, ad esempio, intervenire solo sui ragazzi che lo hanno vissuto può essere una risposta rassicurante, ma non realmente funzionale. Un intervento sistemico, che coinvolga genitori, ragazzi e scuola, è il modo per creare quell'alleanza che sviluppa gli "anticorpi" per affrontare eventuali altri episodi, abilitando il sistema anche alla prevenzione precoce dei rischi legati alla vita digitale dei ragazzi.

Ai genitori si è cercato di comunicare che non sono soli in un compito educativo che spesso li vede smarriti, incoerenti o negligenti. Per gli adolescenti si è trattato di far conoscere le potenzialità delle tecnologie connesse alla rete e i rischi di un uso scorretto ed eccessivo, offrendo un aiuto di prossimità in caso di bisogno.

Particolarmente utili a questi scopi si sono rivelate le "pillole digitali", brevi video costruiti

1. Educatore professionale, coordinatore équipe CRU9 (Verona).

secondo un format riconoscibile (“webcam caffè” sul filo dell’ironia che sollecitano un pensiero critico) che hanno ottenuto migliaia di visualizzazioni in poche settimane. I video sono disponibili sul sito web del progetto: www.pedagogiadigitale.it. La comunicazione pubblica si avvale anche di un canale Youtube, di una pagina Facebook e di un canale Instagram.

Lo sviluppo della comunicazione sul territorio digitale è stato visto come opportunità di incontrare ragazzi e adolescenti nei loro spazi virtuali, utilizzando i linguaggi del web. Tale modalità on line è stata incentivata da un periodo storico che ha impedito la realizzazione di gran parte degli incontri inizialmente progettati in presenza. Stare sul web, come adulti disponibili all’incontro e con contenuti educativi, è un messaggio pubblico molto importante ai fini degli obiettivi del progetto.

È stato possibile sperimentare anche alcune attività in presenza, che hanno avuto lo scopo di affinare format efficaci rispetto ai contenuti da veicolare, nei quali i partecipanti sono coinvolti in modo attivo.

Farsi prossimi per una relazione educativa entro un ambiente virtuale richiede competenze nuove che non possono essere improvvisate. Il web va pensato come un territorio, nel quale è necessario sapersi orientare e che va via via conosciuto nelle sue geografie, con la consapevolezza che i ragazzi crescono in modo diverso da come gli adulti si immaginano, sia rispetto a ciò che sanno, sia a quando lo imparano. È pertanto importante che le Istituzioni pubbliche affrontino in modo competente e in ottica preventiva questa epocale emergenza educativa.

